

ASSOCIAZIONE
NAZIONALE DEL
FANTE - SEZ. DI
CIVIDALE DEL FRIULI
"COL. P. BENATTI"



**NOTIZIE DI
RILIEVO:**

- MILAN
- Feste di Corpo
- Frontiera 1948
- Rapino
- Nizza Cavalleria
- Challenge 2022
- Ignoto Militi

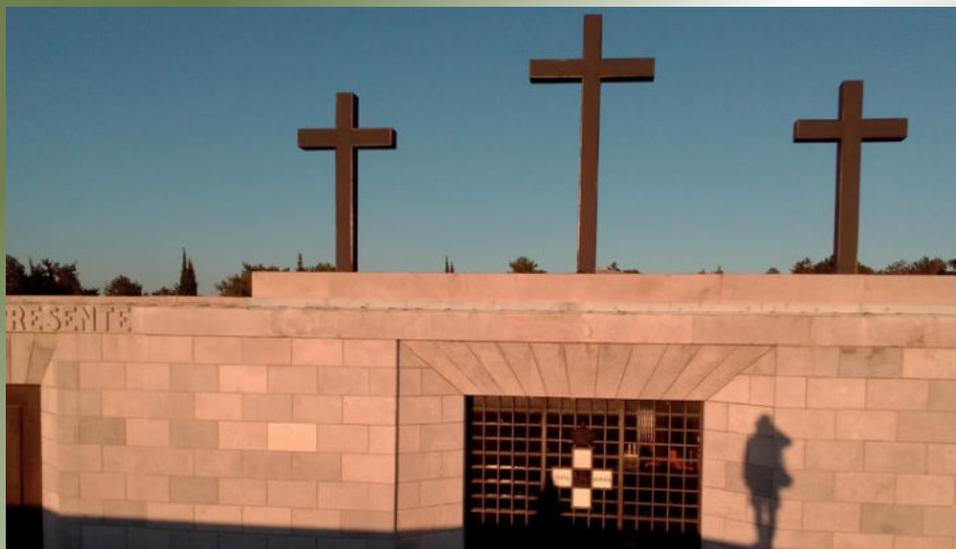
NOTIZIARIO
DEI GRUPPI
REGGIMENTALI

52° ALPI	2
59° CALABRIA	5
76° NAPOLI	10
120° FORNOVO	14



Il Fante Cividalese

ANNO 2 - NUMERO 19 NOVEMBRE 2021



AGLI INVITTI
CHE DIEDERO PER LA PATRIA
TUTTO IL SANGUE
SOLO E DEGNO DI ACCOSTARSI
CHI HA NEL CUORE LA PATRIA.

O VIVENTI CHE USCITE
SE PER VOI NON DURI
E NON CRESCA LA GLORIA DELLA PATRIA
NOI SAREMO MORTI INVANO



Tre Porti 15 giugno 1859 (terza e ultima parte)

Arrivarono il 22 per Nave a San Bartolomeo ed Ospedaletto, il 23 a Palazzolo. Sostavano a Bergamo il giorno 25, ed il 26 entravano a Lecco ove li attendeva il Generale; passavano a Colico, ove erano molto festeggiati dalla popolazione, proseguivano per Sondrio, raggiungevano Tirano. Ivi Garibaldi veniva incaricato della difesa degli sbocchi dello Stelvio e del Tonale, poiché il Generale Cialdini doveva ripiegare con la sua divisione su Brescia ed il Medici aveva l'ordine di difendere l'alta Valtellina.

Desta ammirazione l'opera svolta dal Medici in questo periodo: ha milleottocento uomini, mentre di avversari vicini, da Bormio allo Stelvio, ne hanno circa settemila, eppure, sollecitato dalla popolazione di Bormio, il 2 luglio si spinge celermente, per Ceppina, su detto paese e, con rapida azione liberatolo dalle angherie austriache, vi si fortifica. Così ha la gioia di una nuova vittoria che gli procura gli elogi dello stesso generale nemico, ed ancor più l'alta soddisfazione di ricevere i rallegramenti di Garibaldi che aveva assistito al combattimento.



La battaglia di San Martino e Solferino

Intanto le armi italiane e francesi, nella grande battaglia del 24 giugno, trionfavano a S. Martino e a Solferino, infliggendo una tremenda sconfitta all'esercito austriaco comandato dallo stesso imperatore Francesco Giuseppe, che aveva assunto tale comando dopo la rotta di Magenta. L'esercito austriaco si ritirava nel quadrilatero.

L'armistizio però di Villafranca, chiesto da Napoleone terzo sotto la pressione delle minacce della Prussia e della Russia e delle preoccupazioni della maggioranza francese avversa alla guerra poneva fine alle operazioni.

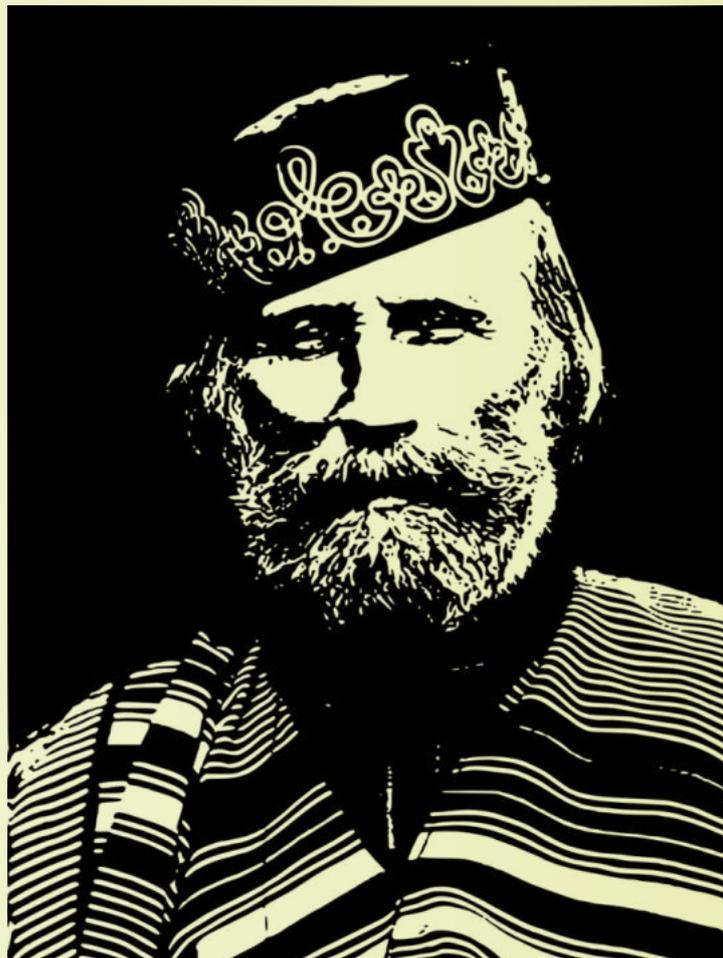
Il 12 agosto il Generale lasciava il comando del corpo dei Cacciatori delle Alpi, che dalla fine di luglio aveva sospeso gli arruolamenti ed effettuato congedi e rivolgeva ai suoi compagni il seguente affettuoso saluto:



“Cacciatori, accorrendo volontari e spontanei sotto le bandiere nazionali, compiste il più bel dovere di cittadino sopportando con abnegazione marcie, fatiche, privazioni; mostraste che tutto è agevole quando si combatte per la patria; nei combattimenti di Varese, S. Fermo, Seriate e Tre Porti mostraste valore e disciplina al pari dei più vecchi soldati e faceste rinominato il nome dei Cacciatori Delle Alpi. Cacciatori, nel separarmi dai reggimenti io voglio darvi un consiglio dettato dall’amore che vi porto: che la nostra condotta in avvenire non ismentisca la passata, e così sarete i degni figli della patria Italiana. Soldati della brigata Alpi! Il ricordo delle virtù di coloro che vi precedettero ed i loro sacrifici sia per voi sprone costante a servire con devozione il RE e la Patria!”

Ed il corpo glorioso dava così alla vita alla "Brigata Cacciatori delle Alpi" che, subito dopo, assumeva la denominazione di "Brigata delle Alpi " costituita su due reggimenti - 51° e 52° - corpi che sono custodi fedeli delle loro origini e tradizioni, tuttora consapevoli della nobiltà del nome loro affidato, orgogliosi sempre del rosso Garibaldino che nella divisa li distingue di quel colore di fiamma che rammenta, dei Cacciatori delle Alpi, l’epica gesta e che rappresenta legato supremo della loro fede e del loro entusiasmo.

Alessandro Borgato



Il Capogruppo del **Gruppo Reggimentale 52° Alpi**, Alessandro Borgato, ha rappresentato la Sezione ANF cividalese alla cerimonia per il centenario della traslazione del Millite Ignoto celebrata ad Asiago alla presenza del Presidente Nazionale Gianni Stucchi *(foto in basso a sx)*



IL FANTE CIVIDALESE



Costituito a Brescia il 16 aprile 1861 e sciolto a Cividale del Friuli il 30 giugno 1991

130 anni di Storia

"ACRITER IN HOSTES"



ARRIVANO I MILAN

Lunedì 8 novembre 1982, una sezione del NU.P.I. su due AR76 (vedi numero 16 - Agosto 2021) scorta gli ACM80 che dal deposito di Montorio Veronese trasportano al "Calabria" la prima tranche di missili anticarro "MILAN". Da quel giorno, stranamente, le visite alla Zucchi-Lanfranco da parte del Comandante della Brigata Mec. "Isonzo", Gen. B. Oreste BOVIO, divennero molto più frequenti. Si diceva all'epoca, che il 59° era il primo Battaglione operativo a riceverli in dotazione.



Lanciamissili MILAN ER. Si noti la freccia sul tubo di lancio, che indica la direzione di montaggio sul treppiede.

Ecco la descrizione del sistema d'arma tratta da [Wikipedia](#).

Il MILAN (acronimo del francese Missile d'Infanterie Léger ANtichar ovvero missile anticarro per fanteria leggera) è un missile anticarro a medio raggio sviluppato a partire dal 1962 da Euromissile, una joint-venture tra la francese Aérospatiale e la tedesca Deutsche Aerospace, una sussidiaria del gruppo Messerschmitt-Bölkow-Blohm GmbH (MBB). La produzione in serie del missile è incominciata nel 1972 ed è tuttora in corso.

Il MILAN venne fornito, nel 1973, inizialmente all'esercito francese per rimpiazzare l'ENTAC, un missile anticarro di prima generazione oramai obsoleto, ma a tutt'oggi è impiegato dalle forze armate di 41 paesi.

Con più di 350.000 unità (di almeno tre versioni diverse) prodotte alla data del 2006, e l'ampio numero di paesi utilizzatori, questo missile anticarro è divenuto il sistema d'arma di maggior successo commerciale nella sua categoria.

È un missile di superficie che viaggia a velocità subsonica con una gittata tipica di 2 km (coperta in 12,5 secondi) e una capacità di penetrazione - su corazza d'acciaio - compresa tra i 350 (95% di probabilità di successo) e i 900 mm, e di 2,5 metri su un muro di cemento armato.



La terza versione del missile MILAN, con testata più pesante e potente, e senza la caratteristica sonda appuntita.

L'utilizzo più frequente è quello di fanteria in installazioni a treppiede, meno frequentemente veicolari. Il missile sovietico AT-4 Spigot, sviluppato negli stessi anni, è quasi identico al MILAN e vi furono molte speculazioni sul fatto che potesse essere un clone del missile franco-tedesco.

Caratteristiche

Il missile consiste di un ordigno dotato di alette ripiegabili che lo rendono più compatto rispetto ai missili di prima generazione (come il tedesco Cobra), ed è protetto da un tubo di lancio sigillato, che lo difende da sabbia, polvere, umidità, calore, e ne riduce la sensibilità agli urti. Il missile è montato usualmente su un treppiede speciale, con un congegno di puntamento laterale.

A differenza dei missili precedenti non è possibile collegare più lanciamissili a un unico congegno di sparo, e il sistema di guida, essendo il missile filoguidato, non può essere disgiunto da quello di tiro, per cui il lancio del missile rivela immediatamente la posizione del lanciatore, con i rischi conseguenti.

Il MILAN è dotato di testata HEAT. Si tratta di una testata a carica cava ovvero dotata di un'ogiva allungata che garantisce una distanza di stand-off ottimale per la formazione, con l'esplosione della carica, di un getto di plasma ad altissima temperatura e velocità. Il getto di plasma esercita sul bersaglio una pressione di migliaia di chilogrammi per cm² garantendo al missile una capacità di penetrazione molto alta.

Varianti

- Milan F1: 1 carica, carica cava (1972) calibro 103 mm, tracciante pirotecnico.
- Milan F2: 1 carica, carica vuota (1984) calibro 115 mm, tracciante pirotecnico.
- Milan F2A: 2 cariche cave in tandem (1993), tracciante pirotecnico.
- Milan F3: 2 cariche cave in tandem, lampeggiante.
- Milan ER: missile a lungo raggio a 3000 m, letalità potenziata.

Sistema di guida

Il sistema di guida è semiautomatico filoguidato a linea di mira (SACLOS). Questo significa che le correzioni di rotta durante il volo del missile sono calcolate da un computer che ottiene i dati di volo dall'operatore che punta il bersaglio con il congegno ottico di mira per tutta la durata del volo. Il congegno di mira ottiene le informazioni grazie a un sensore a infrarossi che capta la traccia del bengala sulla parte posteriore del missile e le fornisce al computer del lanciatore che calcola le correzioni e le trasmette all'ordigno tramite



Il sistema basilico di puntamento, diurno, del MILAN



La camera MIRA ad immagine termica consente l'osservazione e il tiro notturno

un filo sottile che quest'ultimo ha rilasciato durante il volo.

Al momento dello sparo, la carica di lancio fa rinculare subito il tubo del lanciatore, liberando la rampa, e il missile in volo accelera dispiegando le alette e raggiungendo i 720 km/h di velocità media. Mentre il sistema di guida capta la traccia a infrarossi, le quattro alette del missile impongono una lenta rotazione stabilizzatrice in coda, ma realizzano anche le opportune variazioni di assetto comunicate dal sistema di guida per portare il missile sul bersaglio. Grazie a questo tipo di guida il MILAN offre una gittata minima inferiore a quella dei missili

di prima generazione (25 m contro 300–500 m). Il rischio di scoperta rispetto a questi sistemi è accresciuto, ma le probabilità rimangono relativamente basse fino a distanze maggiori di 800 m. Nella versione MILAN 2 la guida è passata a una fonte del tipo lampada a flash elettronici, meno vulnerabile alle contromisure d'inganno (flare) dei carri armati.

Un sistema di guida termica opzionale per l'impiego notturno, il MIRA, fu sviluppato a partire dagli anni ottanta, quando lo standard, rimasto a lungo in auge, era di usare di notte mortai con bengala, come nel caso dell'esercito inglese. Questo tipo di camere termiche sono indipendenti dal sistema di tiro, ma necessitano di circuiti raffreddati a bassa temperatura, oltre a essere pesanti e molto costose almeno nelle prime versioni cosa che ne limitò l'utilizzo. La camera MIRA attualmente prodotta da Thales per questo sistema d'arma ha una portata di scoperta di 4 km.

Il sistema di guida termica sviluppato per l'ultima versione del missile (MILAN 3) si chiama MILIS e migliora le prestazioni di quello precedente portando la portata di scoperta a 7 km e quella di identificazione a 3 km.

Funzionamento

Il missile con il proprio contenitore di lancio viene inserito e bloccato sul lanciatore. Premendo il pulsante di sparo si genera l'impulso elettrico che attiva la batteria termica della scatola di giunzione alimentando il lanciatore. In seguito all'alimentazione del lanciatore, l'elettronica di guida dà inizio alla sequenza di lancio. Dopo circa un secondo avviene lo stoccaggio del missile dal proprio contenitore, e di conseguenza l'attivazione del generatore dei gas di lancio e del motore di partenza del missile, che imprimono una spinta allo stesso verso il vivo di volata del contenitore. Il rinculo prodotto dall'uscita del missile, provoca l'espulsione all'indietro del contenitore di lancio vuoto dalla rampa fino a una distanza di circa 6 m. Durante il volo, il missile si mantiene a una quota di 50 cm rispetto alla linea di mira, questo per evitare impatti accidentali con le asperità del terreno. Dalla parte posteriore del missile due tracciatori (giorno – notte) emettono una radiazione IR che, rilevata dal congegno di puntamento e rilevamento viene trasmessa all'elettronica di guida sotto forma di segnale elettrico. L'elettronica di guida elabora detto segnale, e in caso di errore di traiettoria emette i segnali di correzione da inviare al missile mediante i fili guida. L'elettronica di bordo del missile, ricevuti i segnali di correzione, li invia al coltello intercettore di getto





(organo di guida) per la correzione della traiettoria.

Impiego e obiettivi

Il MILAN trova il suo impiego prevalente nella fanteria motorizzata e meccanizzata, ma la relativa leggerezza ne ha permesso l'uso anche da parte di paracadutisti e marine.

In genere il missile viene trasportato da veicoli leggeri fuoristrada tipo jeep o hummer.

La ridotta gittata lo rende inadatto per i mezzi corazzati leggeri, ma per la sua compattezza ha trovato un limitato impiego anche su veicoli di questo tipo come il Marder e il Wiesel tedeschi.

Teoricamente quest'arma può ingaggiare qualunque obiettivo fisso o mobile entro il suo raggio d'azione, e alcune forze armate ne hanno sperimentato l'uso contro gli elicotteri, malgrado la relativa lentezza non garantisca una buona efficacia come missile superficie-aria. La velocità massima è di 200 m/s (720 km/h) ma quella media si attesta sui 160 m/s (570 km/h) in quanto il motore a razzo smette di funzionare pochi secondi dopo il lancio. A quel punto l'arma ha una velocità residua di poco superiore ai 100 m/s, per cui anche senza la limitazione offerta dalla lunghezza del filo, non potrebbe volare oltre di molto senza stallare e cadere.

Radioattività

Le prime generazioni di missili MILAN contengono circa 2,7 grammi di Torio radioattivo (10 kBq) che viene rilasciato durante il volo e l'esplosione del missile.

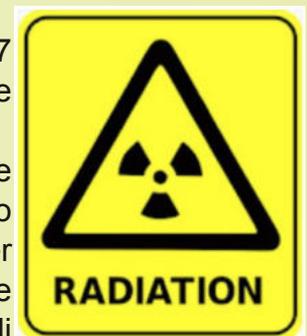
Il torio viene utilizzato per produrre la traccia a infrarossi che consente alla stazione di tiro di localizzare la posizione del missile dopo il lancio. Dal 2001 l'esercito tedesco ha adottato misure protettive per raccogliere i riscaldatori ad incandescenza e vietato l'uso agricolo delle aree bersaglio. Uno studio sull'impatto ambientale della base militare di Shilo a Manitoba, Canada, nella quale sono stati utilizzati i sistemi MILAN, ha evidenziato un contenuto elevato, ma inferiore al limite, del torio 232 nelle acque sotterranee e ha raccomandato che i missili MILAN non dovessero essere più utilizzati.

L'Associazione dei medici internazionali per la prevenzione delle armi nucleari (IPPNW) ha valutato rischi a lungo termine nell'uso dei missili MILAN quali cancro ai polmoni e danni genetici.

Le nuove versioni del missile (dal 1999) dovrebbero non utilizzare il torio.

Servizio

L'efficacia di quest'arma è stata verificata in molti conflitti come la Guerra delle Falkland, dove la sua precisione e letalità contribuirono significativamente alla vittoria inglese nella battaglia di Goose Green. I bunker di cemento argentini non erano i bersagli intesi per



PAGINA 9

l'arma, ma nondimeno vennero tutti neutralizzati.

Il MILAN è stato utilizzato estensivamente anche in Nord Africa in particolare dalla guerriglia ciadiana e sahwari durante le imboscate tese rispettivamente contro i libici e i marocchini.

In Medio Oriente, il missile è stato impiegato contro gli israeliani dall'OLP e altri gruppi combattenti in più occasioni, a partire almeno dal 1982. Un altro impiego fu quello iracheno nel corso della Guerra Iran-Iraq. E ancora in Iraq, nel 1991, durante la prima Guerra del Golfo, le forze francesi usarono in combattimento 25 missili di questo tipo.

L'impiego mondiale, nel primo decennio di produzione, fu tale che nel 1984 erano stati già prodotti e ordinati oltre 164.000 missili da trenta diversi paesi situati in Europa, Asia e Africa.

In Italia, l'esercito lo ha largamente impiegato, e alcuni MILAN sono stati adottati anche dal battaglione San Marco della Marina Militare e dalla Brigata Paracadutisti Folgore. Il quantitativo ordinato dall'Esercito Italiano è stato particolarmente ingente per una forza armata solitamente passante come pesantemente sotto-equipaggiata: ben 1.000 lanciamissili e 30.000 missili. L'ordine, per un valore totale di diverse decine di milioni di euro, è stato in parte completato, con la fornitura complessiva di 716 lanciamissili e 17.000 missili. Il costo, nel 1990, era valutato in 4 milioni di lire per unità.

Nonostante l'elevata probabilità di colpire il bersaglio (80-90%) garantita dal sistema computerizzato di guida, e la presenza di un rudimentale simulatore di fuoco, le esercitazioni, specialmente da parte dei soldati di leva, non erano sempre efficaci: come testimoniato da un filmato di una campagna di tiro dell'estate 1990, in condizioni di visibilità ottimali, su 13 missili lanciati non ne andarono a segno sulle sagome più di 3 o 4, sia pure nella fascia di tiro "a probabilità ridotta" (entro gli 800 m).

Nonostante il grande successo, già nei primi anni novanta c'erano dubbi sull'efficacia della testata contro le corazze frontali dei carri sovietici, per non parlare di quelle dei mezzi occidentali, per cui venne prodotta una nuova generazione del missile (MILAN 3), con testate HEAT in tandem capaci di quasi raddoppiare la capacità di perforazione dell'arma.

I MILAN 3 sono ancora in produzione a dieci anni dall'entrata in servizio e sono largamente diffusi. Attualmente sono 41 le nazioni che impiegano questo tipo di missile, oltre a vari movimenti di resistenza e guerriglia come il Fronte Polisario e l'ala militare di Hezbollah.

I successori, come il missile Trigat-MR, sono già disponibili da qualche anno, ma i costi e la minore importanza dei combattimenti controcarro nella guerra moderna, non fanno ipotizzare lo stesso successo commerciale incondizionato del MILAN.

Donatello Brugiolo

76°

1948

SCONTRO AL CONFINE
ITALO – JUGOSLAVO

PREMESSA

Il 24 giugno 1945 le formazioni partigiane “Garibaldi” e “Osoppo” furono smobilitate in Piazza 1° Maggio a Udine. Ciò nonostante la speranza di pace per il Friuli fu delusa dalle mire espansionistiche della Jugoslavia che aveva proclamato ad Aidussina la 7^a Repubblica della Federazione Jugoslava della “Benecia” con capitale Trieste e comprendente l’Istria, la Venezia Giulia e tutto il territorio italiano fino ai fiumi Fella e Torre. La bandiera adottata fu quella italiana con la stella rossa in sostituzione dello stemma sabauda.

Tale aspirazione fu sostenuta da certe frange politiche dell’Italia di allora e anche da gran parte di coloro che avevano militato nelle formazioni garibaldine, sulle quali, in passato, il IX Corpus dell’Esercito Popolare Jugoslavo riuscì ad esercitare la sua influenza se non anche la sua azione di comando (si può citare l’eccidio di Porzus - 7 feb.1945). Il 1° maggio 1945, reparti di tale esercito si insediarono, con i propri commissari, in Val Canale, Tarcento, Cividale del Friuli, Resia, Torre, Carnappo, Judrio, Collio, nel goriziano, nel monfalconese, nella bassa friulana e in Udine.

Anche se dopo 15 giorni gli Alleati li costrinsero a rientrare al di là dei confini naturali, fu ancora perseguita, con il favore di certi collaborazionisti, un’azione intimidatrice contro la popolazione delle suddette zone mediante furti di bestiame, incendi, assassinii, deportazioni, violenze di ogni tipo. Fu così, e di conseguenza, che nel gennaio del 1946 nacque spontaneamente l’organizzazione “Osoppo-Friuli”, legittimata dall’allora Capo di Stato Maggiore dell’Esercito, della cui collaborazione questi si avvalse per il controllo del territorio.

Allora, al 76° Rgt. F. “Napoli” di stanza in Cividale del Friuli, inquadrato nella D. F. “Mantova” (comando a Udine), era affidata la vigilanza della linea di demarcazione di un tratto di confine, che svolgeva mediamente con periodicità bisettimanale.

L’ACCADUTO

La mattina del giorno 26 aprile 1948 una pattuglia del 76° Rgt., costituita da 18 militari al comando di un Ufficiale subalterno, stava operando, già dalle 0800, la perlustrazione del tratto confinario Polava di Cepletischis – Topolo’. Giunta in località Brieza di Topolo’ alle ore 1000 circa, incontrava una pattuglia jugoslava composta da un sottufficiale e due graniciari che si limitava a tenere

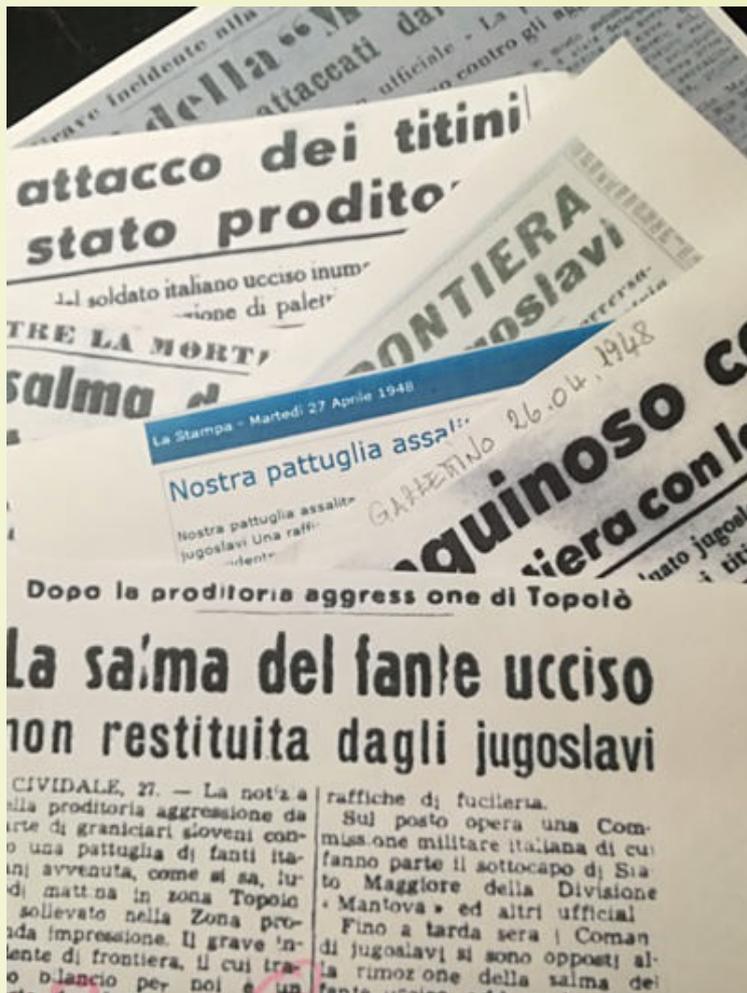


Costituito a Firenze il 16 aprile 1861 e sciolto a Cividale del Friuli il 31 luglio 1997

136 anni di Storia

"CON L'ARDIRE LA GLORIA"





sotto controllo la pattuglia italiana durante la sosta per la consumazione di viveri portati al seguito.

Al termine questa si rimetteva in marcia, procedendo verso nord. A un certo momento l'Ufficiale notava che la posizione di due paletti non corrispondeva a quella che avrebbe dovuto essere e chiedeva al sottufficiale jugoslavo la ragione, ottenendo da questi solo l'allargamento delle braccia. In quel tempo era abituale il gioco dei paletti, che solitamente avveniva nottetempo e la questione si risolveva sempre rimettendo i paletti al giusto posto. Questa volta però l'Ufficiale e la pattuglia si limitarono ad aggirarli dalla parte italiana, senza operarne lo spostamento, dirigendosi quindi verso un impluvio del percorso intrapreso.

Non avevano fatto che pochi passi quando venivano attaccati da tergo con raffiche di mitra, nella considerazione che fosse avvenuto uno sconfinamento da parte della pattuglia italiana. Cade colpito a morte il fante **Guglielmo Iurato** di Ragusa

e vengono feriti il S.Ten. Giuseppe Franzini ad una gamba, il fante Giuseppe Amaru di Catania alla spalla e al braccio destro (con la conseguente caduta a terra del fucile mitragliatore Bren) e il fante Vincenzo Piazzese di Palermo, al torace, gravemente, con perforazione di un polmone.

I primi due verranno ricoverati in successione all'Ospedale Militare di Udine e l'altro all'ospedale civile di Cividale. La reazione della pattuglia italiana fu immediata e continuata da posizioni coperte e nutrito fu il fuoco.

A seguire si riporta uno stralcio tratto dalle "Memorie storiche del 76° Rgt. F. Napoli":
“Da rammentare l'azione compiuta dal cap. magg. Filiberto Mendicino che decisamente, sotto il fuoco, traeva in salvo il fante Amarù che non riusciva a ripiegare. Il graduato tentava altresì il recupero del f.m. Bren, lasciato dall'Amarù, e del corpo del fante Iurato, ma doveva desistere per l'intensificarsi dell'azione jugoslava, accresciuta in seguito all'arrivo di altri graniciari. Il Mendicino, ad un certo punto, rischiando di essere catturato, ha dovuto appunto desistere dal suo generoso tentativo, non senza avere abbattuto il sottufficiale jugoslavo.”

Intanto da Topolò erano intervenuti, al rumore degli spari, gli organizzati del C.V.L. (Organizzazione "O"), i quali contribuivano nel mantenere la posizione della pattuglia, tenendo al di là del confine i rinforzi jugoslavi e avviavano alle cure i feriti. Il corpo del soldato caduto non veniva recuperato per dare condizione di un giusto sviluppo alle indagini. In seguito tutti i presidi militari avanzati furono rinforzati e sulla frontiera ritornò una certa calma.

Gen. B. Luciano SANTORO – Gen. B. Giuseppe D'ALESSANDRO

L'**Organizzazione O** ("O" per Osoppo), secondo i documenti della Commissione Stragi presieduta dal senatore Libero Gualtieri, fu una organizzazione militare segreta, formata su base volontaria, che operò, con nomi anche diversi dal gennaio 1946 al 4 ottobre 1956.

L'organizzazione fu costituita su iniziativa di alcuni capi militari della disciolta Brigata Osoppo (Ten. Col. Luigi Olivieri, Prospero Del Din e Aldo Specogna) per far fronte, perdurante l'incertezza della definizione del confine orientale prima del Trattato di Parigi (settembre 1947), alle minacce dell'Esercito Popolare della neonata Repubblica Socialista Federale di Jugoslavia e nell'incertezza dei comportamenti delle formazioni comuniste friulane delle ex brigate Garibaldi.

C'era la preoccupazione da parte della componente militare della Osoppo, in modo particolare dopo la l'eccidio di Porzûs, di una possibile convergenza politica dei comunisti friulani con i comunisti jugoslavi in merito alla definizione dei confini. Preoccupazione alimentata anche dall'ambiguità avuta in merito dal PCI nazionale e dalla controversa scelta fatta dalla Brigata Garibaldi "Natisone", comandata da Giovanni Padoan, che, nell'autunno del 1944, era andata sotto il comando del IX Korpus sloveno.

Il IX Korpus sloveno era riuscito ad occupare provvisoriamente, sull'onda della ritirata dell'Esercito tedesco e delle formazioni fasciste, Udine, Cividale del Friuli, Tarcento e la Val Canale ma era anche stato prontamente respinto al di là del confine attuale. Così il Gen. Raffaele Cadorna prima autorizzò (aprile 1946) la formazione segreta, su base volontaria, denominata "Osoppo-Friuli", con 2.150 uomini e, dopo la firma del trattato di pace di Parigi, la autorizzò a prendere il nome di "3° Corpo Volontari della Libertà", con un organico di 4.484 uomini. La formazione, schierata ai confini durante i giorni delle prime elezioni politiche del 18 aprile 1948, fu smascherata perché ci fu uno scontro a fuoco con l'Esercito Popolare Jugoslavo e ci furono tre morti italiani e uno slavo.

Successivamente l'organizzazione di volontari cambiò diversi nomi:

"Ufficio Monografie";

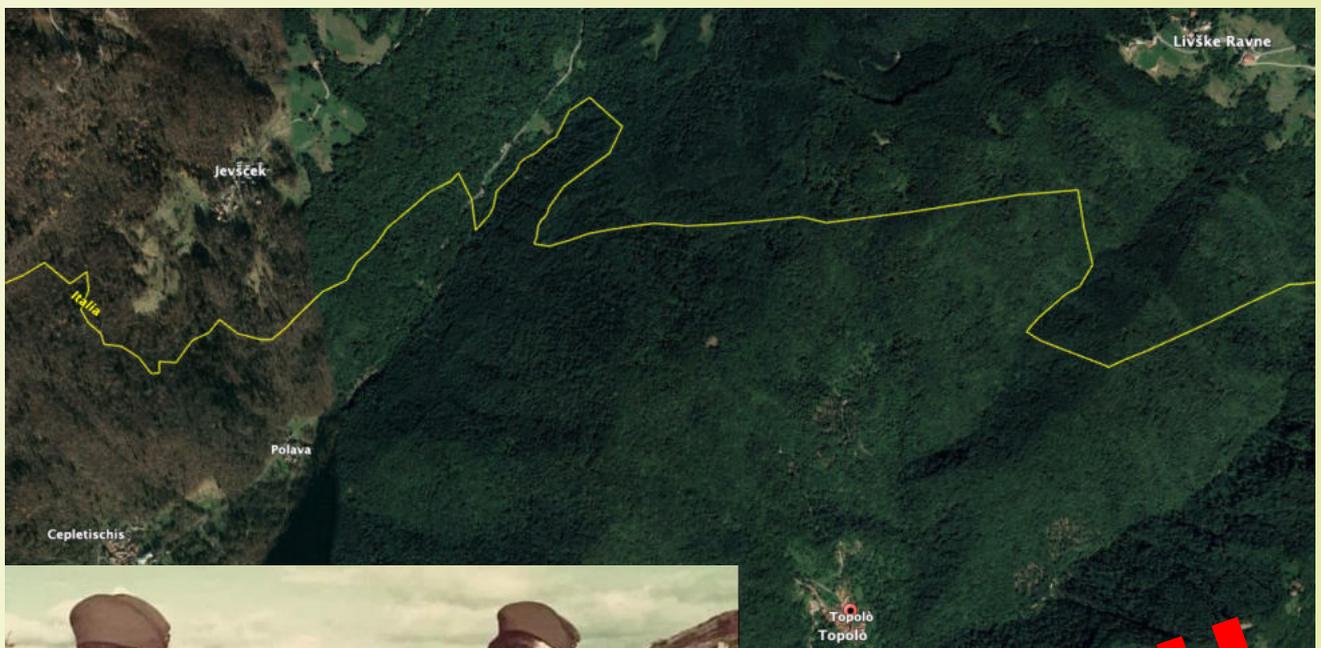
"Volontari della Difesa dei Confini Italiani VIII (V.D.C.I.VIII)", con questo nome raggiunsero circa 10.000 volontari;

"Organizzazione O", strutturata in 15 battaglioni.

Il 4 ottobre 1956 l'organizzazione "O" fu sciolta perché l'Esercito Italiano ritenne di aver raggiunto una buona efficienza operativa sulla linea di difesa del confine orientale e il materiale rientrò nelle caserme.

In quell'anno il Governo italiano e lo Stato Maggiore della Difesa firmarono l'accordo NATO per l'Organizzazione Gladio.

fonte: wikipedia



Graniciari

STOJ!

IL FANTE CIVIDALESE

Come già avvenuto per edizioni precedenti, il **Gruppo Reggimentale "76° NAPOLI"** della Sezione del Fante di Cividale del Friuli sarà presente al Parco Esposizioni di Novegro (MI) il 30 e 31 ottobre per divulgare le Attività e Iniziative dell'Associazione Nazionale del Fante.

VI ASPETTIAMO!

Il Capogruppo
Paolo Mazzocchi

MILITARIA

68^A FIERA DEL COLLEZIONISMO MILITARE

30 - 31 OTTOBRE 2021



RASSEGNA
NAZIONALE
DEL SOFTAIR



PARCO ESPOSIZIONI NOVEGRO
MILANO / LINATE AEROPORTO ✈️

MILITARIA

MILITALIANOVEGRO.COM

T. 02/70200022

MILITALIA@PARCOESPOSIZIONINOVEGRO.IT

ORARIO: 10.00 - 18.00



PARCOESPOSIZIONINOVEGRO.IT

IL FANTE CIVIDALESE



I nostri Uomini

Pantaleone Rapino nato a Ortona il 29 marzo 1889 è stato un militare italiano.

Militare di professione, si arruolò in giovane età nell'Esercito, diventando Sergente Maggiore e frequentò quindi l'Accademia militare di Modena per passare a Sottotenente.

Nel 1914 in Libia, nella battaglia di Sahel, si guadagnò un Encomio Solenne e tornato in Italia nel 1915, venne ferito in combattimento in Cadore. Inviato quindi in Albania fu promosso Capitano. Dopo la vicenda di Caporetto, su sua richiesta, nel maggio del 1918, venne inviato sul Monte Grappa come **comandante di un battaglione del 120° Reggimento Fanteria "Emilia"**. Il 15 giugno 1918 alla quota 1292, alle Porte di Salton, cadde ferito e venne pugnalato a morte dal nemico al quale non volle arrendersi. Riposa presso il Tempio Ossario di Bassano del Grappa.



Onorificenze

Medaglia d'oro al valor militare

«Comandante di battaglione in posizione avanzata esposta a violenti attacchi del nemico che da venti giorni lo premeva con forze soverchianti, si ergeva a campione di una difesa epica, infondendo, con alto esempio di valore, saldo spirito di resistenza nelle sue truppe. Ferito gravemente, rimaneva sul campo, continuando ad animare i suoi. Circondato dagli avversari, nell'impossibilità di difendersi, veniva pugnalato nel luogo ove giaceva, dimostrando al nemico, con eroico contegno, tutto il suo sprezzo e la sua fierezza.

Porte di Salton 15 giugno 1918

Monte Grappa, Porte di Salton, 15 giugno 1918»

(Bollettino Ufficiale anno 1918, disp. 63)

Riconoscimenti

I comuni di Ortona, Chieti e Roma gli hanno intitolato una strada.



Struttura E.I.

Reggimento Nizza Cavalleria (1°)

EI
20
20

Reggimento di cavalleria a vocazione esplorante, si compone di un comando di reggimento, uno squadrone di supporto logistico ed un gruppo squadroni blindato, pedina operativa dell'unità.

Alimentato con personale volontario, il reggimento è di stanza a Bellinzago Novarese (NO).

Lo Stendardo è decorato di quattro Medaglie di Bronzo al Valor Militare.

La festa del reggimento cade il 16 maggio, anniversario dei combattimenti per Monfalcone (1916) dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare.

STORIA

Trae origine dal Reggimento Dragoni di Piemonte costituito il 4 luglio 1690 e sciolto dal giuramento di fedeltà al Re di Sardegna nel dicembre 1798.

In questo primo periodo di vita il reggimento prende parte nel 1690-97 alla guerra per la Lega di Augusta, nel 1701-13 alla Successione di Spagna, nel 1718-19 è impegnato in Sicilia, nel 1733-35 nella guerra di Successione di Polonia, nel 1742-48 nella guerra di Successione d'Austria, nel 1792-96 si oppone all'invasione Francese e nel 1799 come 3° reggimento Dragoni Piemontesi prende parte alla campagna Austro-Russo-Francese.

Il 24 maggio 1814 si forma il Reggimento Cavalleggeri di Piemonte che lasciata la specialità cavalleggeri il 3 gennaio 1832 diviene Reggimento Nizza Cavalleria. Nel 1815 combatte a Grenoble e nel 1850 è annoverato nella cavalleria di linea. Nel 1859 prende il nome di Reggimento Corazzieri di Nizza che modifica ancora in Reggimento Nizza Cavalleria nel 1860. Prende parte nel 1848-49 alla

Prima Guerra d'Indipendenza, quindi nel 1859 alla Seconda Guerra Indipendenza e nel 1860-61 alla campagna nel Centro-Meridione, quindi combatte nel 1866 nella Terza Guerra d'Indipendenza e nel 1887-88 e 1895-96 invia uomini e cavalli in Eritrea.

Durante la Grande Guerra il reggimento incorpora, per il periodo dell'appiedamento, il 3° Squadrone "Cavalleggeri di Aquila" e dal 1920 diviene depositario delle tradizioni del disciolto "Montebello".

Ancora in linea nel 1935 - 36 per la Guerra in Etiopia, allo scoppio della Seconda Guerra Mondiale il reggimento opera alla Fronte Alpina Occidentale, in Jugoslavia, in Francia, in Tunisia e si scioglie in Piemonte alla data dell'Armistizio.



Mostrine e Fregio del Nizza Cavalleria (1°)

MOTTO: "Nicaea Fidelis"

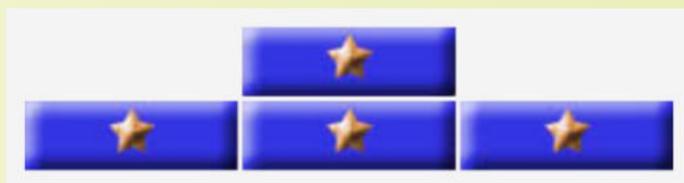


STEMMA

Scudo: partito. Nel primo d'oro all'aquila spiegata di nero; nel secondo partito: a) di rosso alla torre d'argento, b) d'argento alla torre di rosso; alla punta incappata d'argento, all'aquila di rosso, col volo abbassato, poggiata su un monte di tre cime di verde uscente da un mare d'azzurro fluttuoso d'argento.

Ornamenti esteriori: sullo scudo corona turrata d'oro, accompagnata sotto da quattro nastri d'azzurro annodati nella corona, scendenti e svolazzanti in sbarra e in banda al lato dello scudo, rappresentativi della ricompense al Valore. Sotto lo scudo su lista bifida d'oro, svolazzante, con la concavità rivolta verso l'alto, il motto "Nicaea fidelis".

MEDAGLIERE



Medaglia di Bronzo al Valor Militare

Decreto 7 giugno 1848

Per essersi distinto nel fatto d'arme intorno a Goito (30 maggio 1848).

Medaglia di Bronzo al Valor Militare

Decreto 13 giugno 1849

Per essersi distinto al combattimento di Mortara (21 marzo 1849 - al 2° e 3° squadrone).

Medaglia di Bronzo al Valor Militare

Decreto 13 luglio 1849

Per essersi distinto alla battaglia di Novara (23 marzo 1849).

Medaglia di Bronzo al Valor Militare

Decreto 13 luglio 1849

Per il bel contegno aggressivo e tenace dimostrato nel mantenere le posizioni delle officine di Adria (maggio - giugno 1916).

01/11/1915 55° Rgt fanteria "MARCHE"		Il Rgt. festeggia il combattimento del Monte Sabotino. Decorato di Ordine Militare d'Italia. Costituito il 16 aprile 1861 si scioglie nella zona di Ragusa (Jugoslavia) il 12 settembre 1943. Motto:"Virtus ac fides"
01/11/1915 56° Rgt fanteria "MARCHE"		Il Rgt. festeggia il combattimento del Monte Sabotino. Decorato di Ordine Militare d'Italia. Costituito il 16 aprile 1861 si scioglie nella zona di Ragusa (Jugoslavia) il 12 settembre 1943. Motto:"Memento audere semper"
01/11/1915 125° Rgt fanteria "LA SPEZIA"		Il Rgt festeggia la battaglia di Zagora dove si guadagna la Medaglia di Bronzo al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia ed una Medaglia di Bronzo al Valor Militare. Costituito nel marzo 1915 si scioglie il 13 maggio 1943 in Tunisia. Motto:"Come aquila artiglio"
01/11/1915 126° Rgt fanteria "LA SPEZIA"		Il Rgt festeggia la battaglia di Zagora. Decorato di Ordine Militare d'Italia ed una Medaglia d'Argento al Valor Militare. Costituito nel marzo 1915 si scioglie il 13 maggio 1943 in Tunisia. Motto:"Come aquila artiglio"
01/11/1916 21° Rgt fanteria "CREMONA"		Il Rgt festeggia la battaglia di Jamiano. Decorato di Ordine Militare d'Italia e due Medaglie d'Argento al Valor Militare. Costituito il 1° ottobre 1848 è stato sciolto il 13 ottobre 2003. Motto:"Fortitudo mea in brachio"
01/11/1916 22° Rgt fanteria "CREMONA"		Il Rgt festeggia la battaglia di Jamiano. Decorato di Ordine Militare d'Italia e tre Medaglie d'Argento al Valor Militare. Costituito il 1° ottobre 1848 è sciolto il 2 novembre 1990 a Fossano(CN). Motto:"All'ombra della bandiera è il nostro destino"
01/11/1916 137° Rgt fanteria "BARLETTA"		Il Rgt festeggia la battaglia di Castagnevizza dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia e Medaglia d'Argento al Valor Militare. Costituito il 1° marzo 1915 è sciolto il 25 luglio 1920.
01/11/1916 143° Rgt fanteria "TARANTO"		Il Rgt festeggia la battaglia di San Marco di Gorizia dove si guadagna la Medaglia di Bronzo al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia e Medaglia di Bronzo al Valor Militare. Costituito il 27 aprile 1915 si scioglie nel settembre 1919.

<p>02/11/1918 Rgt "Cavalleggeri di Saluzzo" (12°)</p>		<p>Il Rgt festeggia il combattimento di Istrago dove il reggimento si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Costituito nell'aprile 1848 è sciolto il 31 gennaio 1991. Motto:"Quo fata vocant"</p>
<p>03/11/1915 Rgt "Cavalleggeri di Umberto I" (23°)</p>		<p>Il Rgt. festeggia il combattimento di Scutari (Albania). Costituito il 1° novembre 1887 si scioglie il 1° luglio 1920. Motto:"Tanto nomine vinces"</p>
<p>03/11/1915 147° Rgt fanteria "CALTANISS ETTA"</p>		<p>Il Rgt. festeggia la battaglia di Bosco Lancia. Decorato di Ordine Militare d'Italia. Costituito il 20 aprile del 1915 si scioglie il 13 novembre 1917 nella zona di Spessa (PD) per le perdite subite nel ripiegamento al Piave.</p>
<p>03/11/1915 148° Rgt fanteria "CALTANISS ETTA"</p>		<p>Il Rgt. festeggia la battaglia di Bosco Lancia. Decorato di Ordine Militare d'Italia. Costituito il 7 marzo del 1915 si scioglie il 13 novembre 1917 nella zona di Spessa (PD) per le perdite subite nel ripiegamento al Piave.</p>
<p>03/11/1916 77° Rgt fanteria "LUPI DI TOSCANA"</p>		<p>Il Rgt festeggia la battaglia di Dosso Fauti dove si guadagna la Medaglia d'Oro al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia, Medaglia d'Oro ed una Medaglia d'Argento al Valor Militare. Costituito il 1° agosto 1862 si scioglie il 25 luglio 1989 a Cesano di Roma. Motto:"Tusci ab hostium grege legio vocati luporum"</p>
<p>03/11/1916 78° Rgt fanteria "LUPI DI TOSCANA"</p>		<p>Il Rgt festeggia la battaglia di Dosso Fauti dove si guadagna la Medaglia d'Oro al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia, Medaglia d'Oro, due Medaglie d'Argento al Valor Militare ed una al Valore dell'Esercito. Costituito il 1° agosto 1862 è di stanza a Firenze. Motto:"Tusci ab hostium grege legio vocati luporum"</p>
<p>03/11/1918 Rgt "Cavalleggeri di Padova" (21°)</p>		<p>Il Rgt. festeggia il combattimento di Vittorio Veneto(TV). Costituito il 1° ottobre 1883 è sciolto il 1° luglio 1920. Motto:"Valore e cortesia"</p>
<p>03/11/1918 Rgt "Lancieri di Vercelli" (26°)</p>		<p>Il Rgt. festeggia il combattimento di San Odorico dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Costituito il 1° ottobre 1909 è sciolto il 1° luglio 1920. Motto:"A nessuno secondo"</p>

<p>04/11/1917 31° Rgt fanteria "SIENA"</p>		<p>Il Rgt festeggia la difesa del Col del Bosco. Decorato di Ordine Militare d'Italia, Medaglia d'Argento e due di Bronzo al valor Militare. Costituito il 5 maggio 1859, si scioglie l'8 settembre 1943 a Creta in Grecia. Motto:"Osare sempre"</p>
<p>04/11/1917 50° Rgt fanteria "PARMA"</p>		<p>Il Rgt festeggia il combattimento sul Tagliamento dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia, Medaglia d'Argento e due di Bronzo al valor Militare. Costituito il 17 ottobre 1859 si scioglie l'8 settembre 1943 a Valona in Albania. Motto:"Per aspera ad astra"</p>
<p>04/11/1917 42° Rgt fanteria "MODENA"</p>		<p>Il Rgt festeggia il combattimento a Fiera di Primiero. Due volte decorato dell' Ordine Militare d'Italia, una Medaglia d'Argento ed una Croce di Guerra al Valor Militare. Costituito il 7 maggio 1859 è sciolto nel settembre 1943 in Epiro (Grecia). Motto:"Detrudere finibus hostem"</p>
<p>04/11/1917 Rgt "Lancieri di Mantova" (25°)</p>		<p>Il Rgt. festeggia il combattimento di Castions di Strada dove si guadagna una Medaglia di Bronzo al Valor Militare. Costituito il 1° ottobre 1909 è sciolto il 1° luglio 1920. Motto:"Referam tibi, Mantua palmas"</p>
<p>04/11/1917 Rgt "Cavalleggeri di Aquila" (27°)</p>		<p>Il Rgt. festeggia il combattimento di Paradiso. Costituito il 1° ottobre 1909 è sciolto il 1° luglio 1920. Motto:"Gloria o morte"</p>
<p>11/11 Arma di fanteria</p>		<p>L'Arma di Fanteria festeggia San Martino, suo Santo Patrono.</p>
<p>12/11/1941 80° Rgt fanteria "ROMA"</p>		<p>Il Rgt festeggia il combattimento di Nikitowka in Russia dove si guadagna la Medaglia d'Oro al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia, due Medaglie d'Oro, ed una di Bronzo al Valor Militare. Costituito il 1° novembre 1889 è di stanza a Cassino (FR). Motto:"Nel nome di Roma"</p>
<p>16/11/1917 265° Rgt fanteria "LECCE"</p>		<p>Il Rgt. festeggia il combattimento di Cà Folina al Piave dove si guadagna una Medaglia di Bronzo al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia ed una Medaglia di Bronzo al Valor Mllitare. Costituito nell'aprile del 1917 si scioglie l' 8 settembre 1943 a Creta in Grecia in seguito all'armistizio.</p>

<p>16/11/1917 266° Rgt fanteria "LECCE"</p>		<p>Il Rgt festeggia il combattimento di Cà Folina al Piave dove si guadagna una Medaglia di Bronzo al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia ed una Medaglia di Bronzo al Valor Militare. Costituito nell'aprile del 1917 si scioglie nel luglio del 1919.</p>
<p>18/11/1917 91° Rgt fanteria "BASILICATA"</p>		<p>Il Rgt festeggia il combattimento di Monfenera dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia, Medaglia d'Argento e Medaglia di Bronzo al Valor Militare e di una Medaglia d'Argento al Valore dell'Esercito. Costituito il 1° novembre 1884 è di stanza a Potenza. Motto:"Ubicumque victores"</p>
<p>19/11/1796 STATO MAGGIORE ESERCITO</p>		<p>Lo Stato Maggiore dell'Esercito celebra l'anniversario della istituzione del Corpo di Stato Maggiore. Motto:"Ingenio vi virtute"</p>
<p>19/11/1796 Corpo di Amministr.ne e Commissariato</p>		<p>Il Corpo di Amministrazione e Commissariato celebra l'anniversario della sua costituzione.</p>
<p>20/11/1917 92° Rgt fanteria "BASILICATA"</p>		<p>Il Rgt festeggia il combattimento di Monte Tomba e Monfenera dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia, due Medaglie d'Argento e Medaglia di Bronzo al Valor Militare. Costituito il 1° novembre 1884 è sciolto il 30 giugno 1996 a Foligno (PG). Motto:"Veni nec recedam"</p>
<p>22/11/1915 132° Rgt fanteria "LAZIO"</p>		<p>Il Rgt festeggia il combattimento di Rocce Rosse e di San Michele (GO) dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia ed una Medaglia d'Argento al Valor Militare. Costituito nel marzo 1915 si scioglie il 7 novembre del 1936. Motto:"Custodi fieri di superba gloria"</p>
<p>22/11/1917 60° Rgt fanteria "CALABRIA"</p>		<p>Il Rgt festeggia il combattimento di Monte Tomba dove si guadagna una Medaglia d'Argento al Valor Militare. Due volte decorato di Ordine Militare d'Italia, di Medaglia d'Argento e due di Bronzo al Valor Militare. Costituito il 16 aprile 1861 si è sciolto il 31 maggio 2005 a Trapani. Motto:"Con fede oltre la gloria"</p>
<p>26/11/1917 5° Rgt fanteria "AOSTA"</p>		<p>Il Rgt festeggia la battaglia del Col della Berretta dove si guadagna una Medaglia d'Oro al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia, due Medaglie d'Oro, una d'Argento ed una di Bronzo al Valor Militare. Il Rgt., costituito il 29 febbraio 1690 è di stanza a Messina. Motto:"Sotto l'impeto d'Aosta sparve il nemico"</p>

<p>26/11/1917 6° Rgt fanteria "AOSTA"</p>		<p>Il Rgt festeggia la battaglia del Col della Berretta dove si guadagna una Medaglia d'Oro al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia, due Medaglie d'Oro, due d'Argento e tre di Bronzo al Valor Militare. Il Rgt., costituito il 29 febbraio 1690 si scioglie il 15 giugno 1955.</p>
<p>30/11/1915 71° Rgt fanteria "PUGLIE"</p>		<p>Il Rgt festeggia i combattimenti di Oslavia (GO). Decorato di Ordine Militare d'Italia e di Medaglia di Bronzo al Valor Militare. Il Rgt., costituito il 1° agosto 1862 si scioglie in seguito all'armistizio dell'8 settembre 1943 nei Balcani, nel settore Scutari - Kosovo. Motto:"Ad summum"</p>



CHALLENGE 2022!

SFIDA PER GLI ASSOCIATI

**PER IL PROSSIMO ANNO CIASCUNO DI NOI PROVI A FAR
TESSERARE UN AMICO.**

**PIU' SIAMO E PIU' COSE POSSIAMO REALIZZARE
(INCLUSI I RADUNI)**

FORZA! SI PUO' FARE!

CAVE DI SELZ (24/10/2021) Siamo in pochi quest'anno a Cave di Selz, Ma ci siamo e rappresentiamo gli altri. Affluiscono da Crema, da Milano, da Brescia, da Bergamo. Sono del 76° Napoli (fra di loro Paolo Mazzocchi capo gruppo 76°). Sono bravi, sono devoti. Geraci e Guccione sono stati ricordati nel loro sacrificio di 106 anni fa come i fratelli possono ricordare i fratelli.....in modo semplice e partecipato.

Gen. B. Giuseppe D'Alessandro



IGNOTO MILITI

Domenica 24 ottobre 2021 si è tenuta a Udine la Cerimonia Commemorativa per il Centenario del Milite Ignoto nella quale la nostra Sezione ha avuto un ruolo importante.

Il ritrovo è avvenuto all'esterno del Tempio Ossario di Udine, dove sono custodite le spoglie di 21.874 caduti.

Era presente il Gonfalone della Città di Udine decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare e il Medagliere Nazionale dell'Associazione Nazione dell'Fante, il più rappresentativo di tutte le Forze Armate, con 655 medaglie d'Oro al Valor Militare concesse ai Singoli Fanti e 88 Medaglie d'Oro al Valor Militare ai Reggimenti di Fanteria.

A rendere solenne la cerimonia era schierata la Banda della Brigata Alpina Julia e il Picchetto armato del 3° Rgt. Genio Guastatori.

Durante la Santa Messa, celebrata dal Cappellano Militare don Marco Minin e animata dal coro Juvenes Catores Santa Maria del Rosario di Flambruzzo, si sono susseguiti alcuni momenti particolari:

- l'ingresso dell'Anfora con l'acqua benedetta del Timavo;
- dopo la Comunione è stata letta la preghiera che Mons. Celso Costantini vescovo di Fiume, compose in occasione della tumulazione ad Aquileia delle salme dei 10 soldati ignoti;
- sulle corone d'alloro è stata aspersa l'acqua benedetta del Timavo come avvenne sulle undici bare all'interno della Basilica di Aquileia durante la cerimonia di designazione del Milite Ignoto;
- le note dell'Ave Maria di Gounod hanno accompagnato questi momenti come avvenne durante la tumulazione dei dieci militi Ignoti.

Al termine della celebrazione eucaristica, una rappresentanza istituzionale si è recata nella cripta per la deposizione di Corona e Onori ai Caduti con le Associazioni d'Arma schierate all'inizio della scalinata. Con la Banda in testa, si è formato il corteo verso Piazza Libertà per gli Onori ai Caduti. In tale occasione, ha partecipato anche la MOVIM Paola Del Din Carnielli.

La cerimonia poi è proseguita sul colle del Castello nel luogo dove avvenne il concentramento delle prime sei salme ignote, in attesa che la Commissione completasse la ricerca del settimo soldato senza nome. Queste sarebbero state esposte all'interno della chiesetta di Santa Maria in Castello, la più antica della città, dal 13 al 18 ottobre 1921 (il 16 ottobre arrivò anche la settima salma). Per lo straordinario evento, la Giunta Comunale del capoluogo friulano fece stampare un manifesto commemorativo nel quale rammentava ai friulani e agli udinesi in particolare, che le salme dei caduti in arrivo nella città ben meritavano l'omaggio della locale popolazione. Inoltre, veniva ricordato che in quell'unico milite ignoto, dovevano essere riconosciuti *"tutti gli ignoti Caduti e Combattenti d'Italia e tutto il dolore e l'orgoglio delle Madri, delle Spose, degli Orfani, di Coloro che all'Italia diedero il caldo sangue e la vita"*.

E' stato inoltre ricordato che nel pomeriggio del 1 novembre 1921 giunsero alla stazione Termini di Roma anche le bandiere dei Comuni di Venezia, Vicenza, Osoppo e Pieve di Cadore decorati di medaglia d'Oro al Valor Militare e quelle dei Comuni di Udine, Cividale e Sacile.

Quello stesso giorno, venne diffuso l'Ordine del Giorno dell'Esercito con il quale veniva conferita la Medaglia d'Oro al Valor Militare al "Milite Ignoto" con la seguente motivazione:

"Degno figlio di una stirpe prode e di una millenaria civiltà, resistette inflessibile nelle trincee più contese, prodigò il suo coraggio nelle più cruenti battaglie e cadde combattendo senz'altro premio sperare che la vittoria e la grandezza della Patria.

24 maggio 1915 - 4 novembre 1918"

PAGINA 24

A quel Simbolo del sacrificio collettivo, così viene anche definito il Milite Ignoto, condividendo l'iniziativa dell'ANCI su proposta dell'Associazione Medaglie d'Oro, l'Amministrazione Comunale di Udine, con suggerimento dell'Associazione Nazionale del Fante, ha ritenuto doveroso intitolare al Milite Ignoto l'area prospiciente la chiesetta da dove, il 18 ottobre di 100 anni fa, i feretri furono portati a spalla lungo la discesa dal colle del Castello: il primo feretro fu trasportato dai mutilati di guerra mentre gli altri sei da ex combattenti.

E' seguito, da parte del Sindaco di Udine e del Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale del Fante, lo scoprimento della targa:

Area Verde Milite Ignoto. Medaglia d'Oro al Valor Militare - Medaie d'aur al valor militar.

Così recita la targa, in Italiano e in lingua friulana, quasi a significare l'interregionalità del Soldato Sconosciuto e a riconoscervi un nostro concittadino, come fece la Società Filologica Friulana che affisse il seguente manifesto:

***"O Muarz senze nom, o Soldàz d'Italie che vignìs a poià il ciàf in Aquilee dongje i Soldàz di Rome, uardait cheste Tiare bagnade di tant sanc; salvait la nestre Int, la nestre Pas; ma faseit, faseit sore dut che sintini simpri tal nestri cur che no vòl vivi, se alc no vâl plui de vite! E tu benedèt fra i benedèz destinat da une Mari, forsi da to Mari, a la consacrazion di Rome, sul Altàr de Patrie, puarte cun tè il zuramènt de nestre fedeltàt antighe.
Aquilee, ai 28 di otubar dal 1921"***

Per rendere pubblica la concessione della cittadinanza onoraria al Milite Ignoto, ha preso la parola il Sindaco della Città di Udine, onorevole Pietro Fontanini, cui è seguito il saluto portato dal Presidente Nazionale A.N.F. Gianni Stucchi.

La cerimonia si è conclusa con gli Onori al Gonfalone della Città di Udine e al Medagliere Nazionale che hanno lasciato l'area della cerimonia.

Numerose le autorità presenti, nonché le rappresentanze delle Associazioni d'Arma, delle Sezioni del Fante e dei Gruppi Reggimentali, riuniti per ricordare questo Evento Storico importante per la nostra Patria.

(Parte delle note storiche sono tratte dalla ricerca di Mariano Moro per la mostra esposta a Cividale del Friuli dal 9 ottobre al 7 novembre 2021)

Le foto di seguito pubblicate sono di Calligaro Attilio e Doadi Lamo



SABATO 9 OTTOBRE 2021

INAUGURAZIONE MOSTRA "IGNOTO MILITI"

presso la Chiesa di Santa Maria dei Battuti in Borgo di Ponte a Cividale del Friuli con la co-organizzazione del Comune di Cividale del Friuli.

La cerimonia di inaugurazione della mostra si è aperta con le note del "Soldato Ignoto" di E. A. Mario, magistralmente interpretate alla tromba dal prof. Francesco Fasso, dove viene perfettamente descritto quanto rappresenta il Milite Ignoto:

***Soldato ignoto e tu?
Sperduto tra i meandri del destino,
mucchio senza piastrino, eroe senza medaglia
Non esistevi più, finita la battaglia, fu chiesto inutilmente
Nessuno per te poteva dire: «Presente!»***

***Soldato ignoto e tu?
Ritorna dai meandri del destino,
or brilla il tuo piastrino fregiato dalla palma
Eroe non morrai più e solo la tua salma che è rivolta ad oriente
Da Roma può rispondere: «Presente!»***

"Ossa alle quali era impossibile attribuire un nome, un corpo tra i tanti, che poi diventò il Simbolo per identificare il sacrificio di tutti i Soldati che non fecero più ritorno a casa e nel quale si potesse riconoscere spiritualmente il figlio di tutte le madri d'Italia, il babbo glorioso di tutti i fanciulli ignari che la guerra ha piombato nel lutto": così si scrisse del Milite Ignoto.

E' quanto abbiamo cercato di rappresentare in questa Mostra Tematica, con le ricerche del Luogotenente dei Carabinieri Mariano Moro, per poter dare una visione completa dell'Evento Storico legato al Milite Ignoto.

Sono stati approntati i tabelloni descrittivi con testi e immagini dell'epoca, suddivisi per argomenti in ordine cronologico che così si possono essenzialmente riassumere:

- Il Simbolo del Sacrificio collettivo
- La ricerca delle Salme
- Gli Avvenimenti a Udine e Gorizia al passaggio delle Salme
- Il Rito ad Aquileia
- Il Viaggio fino a Roma
- La Tumulazione all'Alare della Patria
- Le cerimonie del 4 novembre 1921 in altre città italiane e in Friuli
- Le biografie

Dopo i discorsi di circostanza è intervenuto il luogotenente dei Carabinieri Mariano Moro, che ha eseguito la ricerca storica, per descrivere i fatti che accaddero nella nostra regione, cui è seguito il taglio del nastro e la visita alla mostra.

PAGINA 27

Gratificante la presenza delle seguenti autorità:

il Presidente del Consiglio Regionale Piero Mauro Zanin, l'onorevole Roberto Novelli, il Sindaco di Cividale dott.ssa Daniela Bernardi, il Sindaco di Aquileia Emanuele Zorino, il Presidente Nazionale Associazione Nazionale del Fante dott. Gianni Stucchi, il Segretario Nazionale dell'Associazione Nazionale del Fante Livio Cavinato, il Consigliere Nazionale Cav. Salvatore Rina. Presenti anche le Associazioni d'Arma e le Sezioni del Fante di Gemona del Friuli, Udine, Feletto Umberto e Gradisca d'Isonzo.

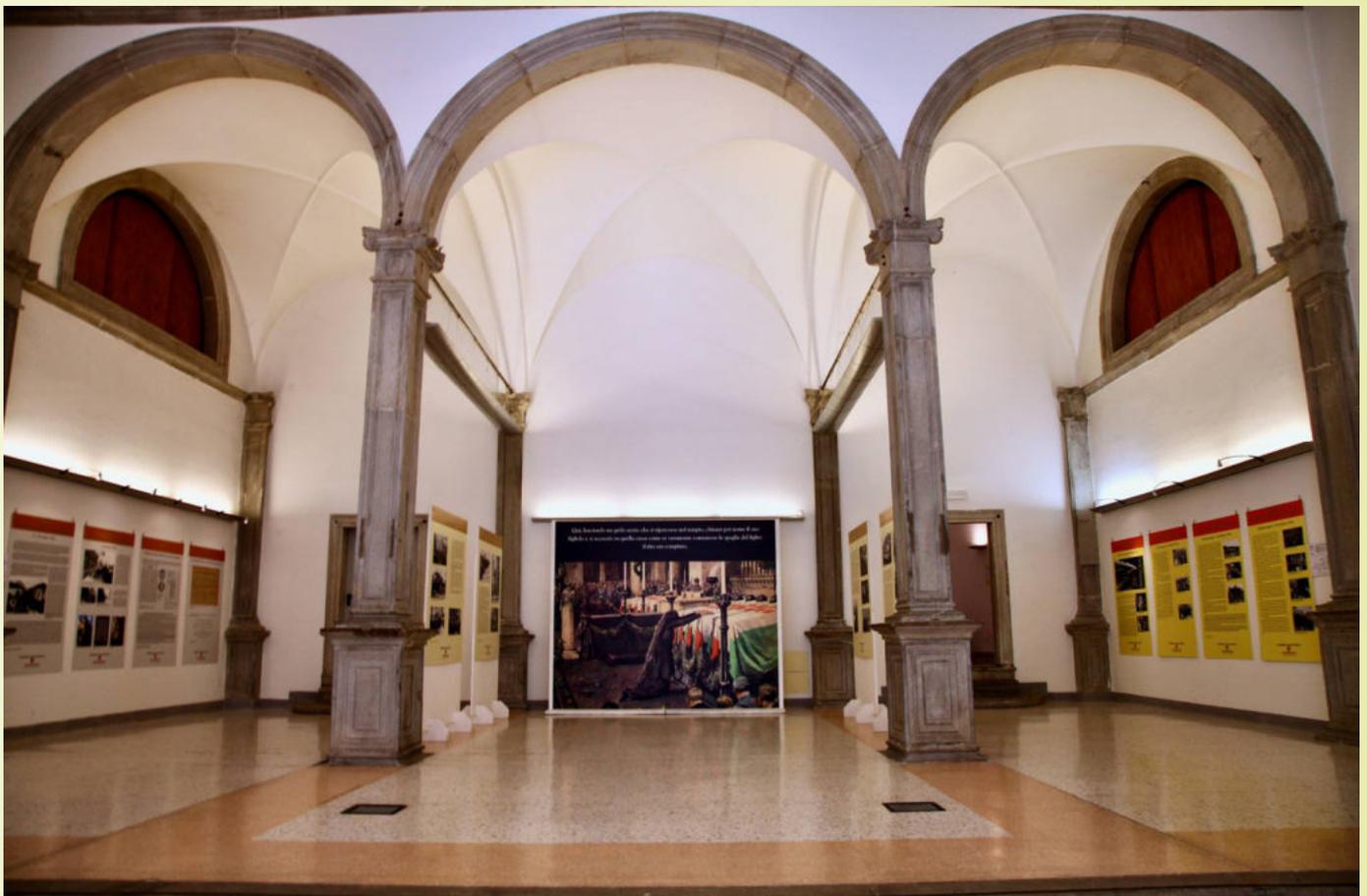
Corposa anche la rappresentanza militare:

Colonnello Comandante dell'8° Reggimento Alpini, Direttore del Sacrario Militare di Redipuglia e le rappresentanze militari della Brigata di Cavalleria Pozzuolo del Friuli, della Brigata Alpina Julia, del 5° Reggimento di Cavalleria Lancieri di Novara, del 3° Reggimento Artiglieria da Montagna e dell'Arma dei Carabinieri.

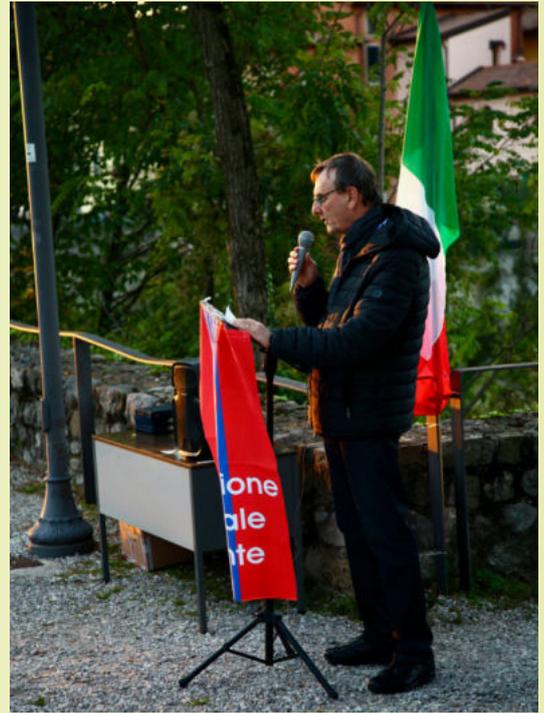
Un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno creduto in questa nostra iniziativa e lavorato per il risultato ottenuto.

Già dal giorno successivo all'inaugurazione, la mostra ha avuto centinaia di visite.

La Mostra resterà a aperta fino al 7 novembre 2021.



IL FANTE CIVIDALESE





**NON PERDETEVI L'OCCASIONE DI APPROFONDIRE LE
VOSTRE CONOSCENZE SU QUESTO SIMBOLO
DELL'UNIONE DEGLI ITALIANI**

IL FANTE CIVIDALESE



Sezione ANF di
Cividale del Friuli
"Col. Pietro Benatti"

presso Pizzeria 4S
Stretta Cerchiarì 1
33043 Cividale del Friuli UD

Sito: <https://www.anfcividale.it>
E-Mail: anf-cividale@libero.it

**MATERIALE ASSOCIATIVO
DISPONIBILE**

A tutti gli Associati

Si comunica la disponibilità del materiale associativo in pronta consegna e la proposta della realizzazione degli Stemmi Araldici dei Vs Reparti.

Il ricavato servirà a sostenere le molteplici attività della Sezione, oltre che ad avere, ad esempio, il piacere e l'orgoglio di partecipare alle Cerimonie indossando la maglietta e il cappellino col logo dei Fanti di Cividale.

Cav. Carlo Dorigo

5 per MILLE a favore dell'Associazione Nazionale del Fante

A tutti i Fanti, Patronesse e Amici simpatizzanti
un gesto di generosità che non costa nulla
puoi devolvere il 5 per Mille
all'Associazione Nazionale del Fante

scrivi nell'apposito spazio della
dichiarazione dei redditi
80112970159

**è un gesto che non costa nulla
GRAZIE!**

La Sezione del Fante di Cividale del Friuli, ricostituita il 19 dicembre 2008, è una delle più attive della zona. Organizza, ogni due anni, il Raduno di TUTTI i Fanti che hanno prestato servizio nelle caserme di Cividale del Friuli e, dal 2019, anche quello degli ex della Brigata Meccanizzata Isonzo. Al suo interno si sono costituiti 4 Gruppi Reggimentali, dedicati al 52° ALPI, al 59° CALABRIA, al 76° NAPOLI e al 120° FORNOVO. Numerose sono le attività organizzate direttamente o alle quali rappresentanze della Sezione partecipano, dando un segno di condivisione di ideali comuni. Il 19 maggio 2018, durante la cerimonia commemorativa svoltasi presso il Monumento ai Caduti in Cividale del Friuli, in occasione della Festa della Fanteria, alla presenza dei suoi familiari, la Sezione è stata dedicata al Colonnello Pietro Benatti.

Attuale Presidente è il Cav. Carlo Dorigo.

ASSOCIATEVI !

Restano sempre valide le richieste degli Stemmi Araldici dei propri reparti.

Il ricavato servirà per finanziare le attività della Sezione.

Si prega di scrivere a anf-cividale@libero.it per verificare la disponibilità degli articoli.

Per il pagamento è sempre disponibile il conto corrente della Sezione alle seguenti coordinate:

IBAN:

IT82W0708563740000000034656

Intestato a:

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
DEL FANTE SEZIONE DI
CIVIDALE DEL FRIULI
Credito Cooperativo Friuli -
Filiale di Cividale del Friuli
Via Alberto Picco 13-A - 33043
Cividale del Friuli (UD)